

Tesori tra i laghi

ITINERARI • Un progetto interdisciplinare, mirato non solo alla valorizzazione del patrimonio artistico, è l'occasione per riscoprire le testimonianze di età medievale conservate nei dintorni del lago Maggiore e del lago d'Orta



Nell'ambito del progetto «Cuore verde tra due laghi», che mira alla promozione del territorio compreso fra il lago Maggiore e il lago d'Orta, è stato messo a punto un circuito medievale, adatto a chi vuole scoprire senza fretta piccoli gioielli, defilati rispetto agli itinerari turistici tradizionali.

Nell'area stretta fra i due specchi d'acqua, già abitata dai Romani, alla storia si intrecciano le suggestioni di leggende tramandate da generazioni, come quella della «castellana di Giasso», il cui fantasma tornerebbe a mostrarsi nelle notti di nebbia, o quella dell'«uomo selvatico», a caccia di leccornie. Qui, nel Vergante, hanno dominato a lungo i Visconti, la cui presenza è testimoniata da strutture quali il castello di Massino Visconti e le torri di Invorio e Gozzano. Ma fra le colline novaresi ci sono anche diversi luoghi di culto,

conservati molto bene, che vale la pena di visitare.

Le tre teste della Trinità

L'itinerario medievale, che muove da ovest, può partire dalla chiesa dell'Assunta di Armeno, che grazie ai restauri recenti ha riacquisito la fisionomia originaria: la semplice facciata grigia a salienti, con tre monofore, vanta un portale a tutto sesto con capitelli zoomorfi riconducibili alla simbologia

romantica. All'interno sono da vedere gli affreschi di santi e profeti realizzati fra Tre e Quattrocento, rimasti nascosti sotto la calce fino agli anni Sessanta, e una Trinità tricefala del XIV secolo, forma di rappresentazione ormai rara, perché condannata dal Concilio di Trento. È dedicata all'Assunta anche la chiesa romanica di Ameno, voluta secondo la tradizione da San Giulio, su un nucleo più antico. E, nello stesso Comune, la parrocchiale di S. Antonio Abate offre una vista panoramica sul lago d'Orta. Gozzano conta invece due testimonianze dell'Età di Mezzo: eretta nel XII secolo, sebbene conservi la dedica paleocristiana al santo martire, la chiesa di S.

Lorenzo sorge nei pressi del cimitero e ha svolto a lungo una funzione legata alla sepoltura; non lontano svetta la Torre del Buccione, che dal 1100 segna il paesaggio da una posizione



A destra Briga Novarese (Novara). L'abside della chiesa di S. Tommaso, fondata verosimilmente intorno al Mille.

Qui sotto Armeno (Novara). La chiesa romanica di S. Maria Assunta.

Nella pagina accanto, in alto veduta di Massino Visconti (Novara), situato sulle alture del Vergante, sopra la sponda sud-occidentale del Lago Maggiore.

Nella pagina accanto, in basso Inverio (Novara). La torre viscontea.



Mille, in un bosco di faggi e betulle. L'iniziativa «Cuore verde tra due laghi» fa capo all'Associazione Culturale Asilo Bianco e vede il coinvolgimento della Provincia di Novara e di undici Comuni della zona collinare, che si sono riuniti per valorizzare le loro eccellenze in ambito artistico, enogastronomico, naturalistico.

Per informazioni: Associazione Culturale Asilo Bianco, tel. 0322 998717 oppure 320 9525617; www.cuoreverdetraduelaghi.it

Stefania Romani

strategica. La parte bassa, circondata da una cerchia muraria, ospitava il magazzino per i viveri, mentre sopra erano distribuiti gli spazi destinati all'eventuale combattimento.

La struttura fa parte della riserva naturale in cui rientrano il Sacro Monte di Orta e il Monte Mesma di Ameno.

Risale agli anni attorno al Mille l'oratorio di S. Tommaso a **Briga Novarese**, edificio ad aula unica, con la facciata a capanna, che sorge su una collina fuori dal centro abitato. All'interno, nell'abside e nell'arco trionfale, custodisce un ciclo di affreschi di gusto bizantino: figure stilizzate, che sembrano dialogare grazie a gesti immediati, sono dipinte con pennellate che vanno dal rosso all'ocra, su cui spiccano alcuni tocchi di verde. Sono ben leggibili la Madonna, San Pietro con le chiavi del Paradiso, gli Apostoli e un incisivo Cristo in Maestà circondato dai simboli degli Evangelisti.

Risalendo verso est, a **Inverio** merita una tappa la torre viscontea, visibile solo all'esterno: la merlatura a coda di rondine e la porta collocata a 5 m di altezza dal suolo sono i caratteri salienti della fortificazione che proteggeva una delle dimore dei Visconti, un castello con cortile interno di cui ormai rimangono solo poche tracce.

Nel paese degli ombrellai

Infine vale la pena di raggiungere il borgo di **Massino Visconti**, che, fra Otto e Novecento, era una tappa obbligata per gli ombrellai del Vergante, la cui abilità era riconosciuta in tutta Europa. Nel paese si possono vedere la chiesa di S. Michele, con il campanile romanico in pendenza, diventato nei secoli un elemento di forte identità collettiva. Ci sono poi la chiesa di S. Maria della Purificazione e l'eremo di S. Salvatore, un complesso realizzato a partire dal

Errata corrige con riferimento all'immagine di copertina del n. 190 di «Medioevo» (novembre 2012), utilizzata anche a p. 26 per l'articolo «La vendetta di Federico II», desideriamo precisare che si tratta di un particolare degli affreschi che ornano la Sala Baronale del Castello della Manta (Cuneo), nel quale è ritratto Federico II, marchese di Saluzzo e non Federico II di Hohenstaufen, imperatore. Dell'errore ci scusiamo con l'autore dell'articolo e con i nostri lettori.

